



LA DIOCESI DI SAN SEVERO

In Puglia "Energia di speranza" per aiutare famiglie in difficoltà

ANTONIO MARIA MIRA
San Severo

Da metà settembre 72 pannelli fotovoltaici sul tetto della Caritas di San Severo producono 30 kilowatt per 30 famiglie povere, sia italiane che straniere, quelle che fanno fatica a pagare la bolletta. «Molte famiglie che frequentano il nostro "emporio della solidarietà" per fare la spesa, ci portavano anche le bollette - ci racconta don Andrea Pupilla, direttore della Caritas diocesana -. Allora abbiamo deciso di costituire con loro una Comunità energetica rinnovabile e solidale». È nata così "Energia di speranza", la prima Cer di Puglia, la prima al Sud nata su iniziativa di una diocesi, una delle prime realtà di Chiesa in Italia.

L'impianto, costato 40mila euro, è cofinanziato al 50% da **Fondazione con il Sud** e dalla Diocesi di San Severo, attraverso i fondi dell'8xMille. Oltre alle famiglie in povertà energetica, l'impianto servirà anche la stessa sede della Caritas di San Severo per i servizi di mensa, centro di ascolto, lavanderia, magazzino, docce, uffici, che oltretutto, sempre con gli stessi fondi, ha beneficiato di lavori di efficientamento energetico. Una sede "verde" e "risparmiosa". Che non spreca energia. Così sono stati installati anche due accumulatori per "conservare" l'energia nei momenti di minore consumo e usarla quando serve. Un progetto che è tutto locale. Infatti è nato dalla collaborazione fra la Caritas di San Severo e la star-

tup Hivergy con i giovani ingegneri Antonio Miglio, Leonardo Pistillo e Lorenzo Caseri, i primi due originari della città foggiana. «Con la Cers di San Severo - spiega il responsabile del progetto, Antonio Miglio -, oltre a far diminuire la dipendenza dall'energia prelevata dalla rete e contribuire a creare un circolo virtuoso di sostenibilità e supporto reciproco, il progetto punta, anche attraverso una serie di attività ed eventi, a sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'efficienza energetica e dell'uso di fonti rinnovabili, incoraggiando cittadini, piccole e medie imprese, Enti locali e Istituzioni ad unirsi per creare nuove comunità energetiche per la produzione e consumo di energia elettrica generata da impianti rinnovabili gestiti da uno o più membri della comunità».

Oltre all'impianto fotovoltaico, il progetto, che è stato finanziato con 127mila euro e che ha come partner anche Euricse e la cooperativa sociale "Agape", prevede anche altro. Così è stata creata una App per monitorare gli orari di consumo e quindi usare al meglio l'energia per risparmiare. Infatti alcune di queste famiglie povere ricorrono alla lavanderia della Caritas proprio per non far alzare la bolletta. Sarà inoltre creato uno spazio di coworking destinato ai giovani di San Severo. E saranno organizzati incontri di carattere tecnico-divulgativo sulle comunità energetiche e attività di educazione al risparmio energetico e al consumo consapevole nelle scuole.

Ma sicuramente il messaggio più forte è quello solidale. «In questa nostra iniziativa - sottolinea don Andrea - c'è il valore del rispetto del Creato, con modelli sostenibili, ma c'è soprattutto il valore sociale dell'aiuto alle famiglie in condizioni di povertà energetica». Così i contributi del Gse per la produzione di energia rinnovabile saranno divisi tra le famiglie che parteciperanno alla Comunità, permettendo così di coprire le spese dei consumi. Si è cominciato con dieci famiglie in gravi difficoltà economiche che già sono assistite dalla Caritas diocesana, ma si arriverà ad almeno una trentina. E dopo in primi tre anni si comincerà a coinvolgere anche aziende. Quelle coinvolte sono famiglie numerose, spesso con scarsa scolarizzazione, che vivono in case piccole ma con bollette molto alte fino a 2-300 euro ogni bimestre, come ci spiega l'operatrice della Caritas, Brunella Pelosi. Non hanno informazioni su come risparmiare e consumano molto, soprattutto con stufe elettriche per scaldarsi. C'è una nonna che si è presa in casa quattro nipoti tra 8 e 14 anni, una famiglia bulgara con tre figli e un'altra marocchina. Per alcune non è facile intervenire perché vivono in abitazioni in comodato d'uso gratuito e quindi le bollette non sono intestate a loro ma le devono comunque pagare. E c'è anche una famiglia che vive in una casa abusiva. Ora si sta capendo come aiutarle, anche perché sono tra le più povere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In funzione l'impianto con pannelli sul tetto della Caritas che è stato finanziato da Chiesa locale e **Fondazione con il Sud**





Pannelli sul tetto della Caritas di San Severo producono energia pulita per aiutare 30 famiglie povere con la Cer "Energia di speranza"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688